

Verità Zanetti: «Leo, spero di rivederti presto...»

Il capitano lascia la clinica ed elogia l'ex tecnico: «Lui ha un cuore enorme»

DAL NOSTRO INVIATO
MATTEO DALLA VITE
PAVIA

Si siede. Sorride. Saluta. «Ora manca ancor meno tempo al mio rientro in campo...». Venti minuti di chiacchierata (dribblando anche il Tapiro d'Oro, pare) e poi su, alla Pinetina, dai suoi amici e compagni. Non «ex compagni». Si chiama Javier Zanetti e fa il capitano dell'Inter: e fermo non lo tiene. Operazione, degenza, uscita: in meno di tre giorni. «Ora starò fermissimo 3 settimane - dice Javier -, nelle successive 3 terrò un tutore appoggiando poco alla volta il piede per terra, probabilmente andrò un po' in Argentina e per il ritiro estivo ci sarò per cominciare la rieducazione». La storia continua. Con pensieri non banali.

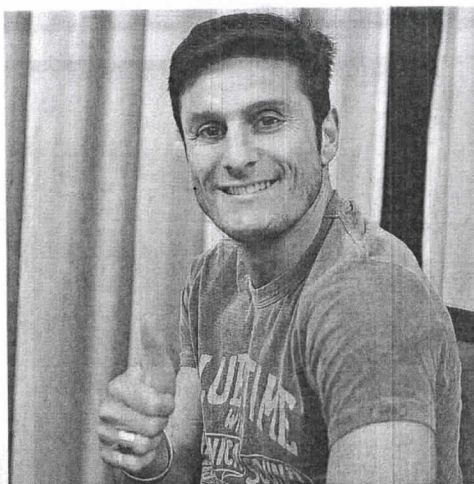
Scrivania e panca Di certo, la scrivania da vicepresidente può aspettare. «Il mio pensiero è stare il più possibile con i miei compagni. Ora sarò un tifoso in più, ma voglio fare di tutto per tornare in campo. E' il primo infortunio serio della mia carriera, ed è capitato a quasi 40 anni. Ho voglia di tornare a giocare e sono carico. Se nel frattempo affiancherò Stramaccioni in panchina? Non ne abbiamo parlato di questo, ma di certo sarò vicino alla squadra: sarò coi ragazzi per qualsiasi cosa, in ogni istante». Su Stramaccioni, sul quale Moratti è stato chiaro, la domanda è chiara: lo riconfermerebbe? «Ripeto quel che ho già detto - prosegue il capitano -: non sono io che decido. Lui cercherà di finire al meglio la stagione e poi con calma Moratti deciderà, visto che con lui ha già parlato più volte del futuro. Se sono

Javier Zanetti. 39 anni, esce dalla clinica San Matteo di Pavia con l'aiuto delle stampelle: si era operato martedì al tendine d'Achille del piede sinistro
BOZZANI

stato freddo in questa risposta? No, e perché mai? Io dico perché sono argomenti che non mi riguardano, avendo rispetto sia per la società e sia il tecnico. All'allenatore siamo stati vicini dal 1° e ci staremo sempre».

Leo cuore grande Poco prima del tema-Strama, era stata svicerata (per quanto possibile) la visita di Leonardo de Araujo, uno dei papabili per un futuro ritorno che comunque il presidente Moratti ha (nei giorni scorsi) annacquato un po'. «La sua visita - dice il capitano dell'Inter - mi ha fatto molto piacere: è un grandissimo uomo, una grande persona, c'è grande amicizia con lui, qui ha fatto l'allenatore e abbiamo parlato tanto. Se tornerà all'Inter? Come ho detto è un uomo intelligente, e quindi andrebbe bene in qualsiasi squadra. Se spero di rivederlo presto? Mi auguro di sì...».

Il Papa, Totti e lo soudenito La trasversalità di Zanetti (dell'icona-Zanetti) ha toccato ogni tifoso di calcio a prescindere dalla fede per una squadra o per l'altra. «Intanto devo un grande ringraziamento all'Ospedale di Pavia, al dottor Benazzo che mi ha operato, al dottor Combi e a tutti quelli che mi hanno fatto sentire il proprio affetto con messaggi e testimonianze. Anche prima di entrare in sala operatoria sentivo alcuni ragazzi che mi incitavano, ed è stato bello ed emozionante. Se ho ricevuto un messaggio anche dal Papa Bergoglio? Diciamo da una persona molto vicina a lui che mi ha mandato un messaggio per sapere come stavo. Totti? Francesco è stato molto simpatico e ho anche parlato con lui. Abbiamo vissuto tante battaglie da avver-



Javier Zanetti saluta e, sopra, a pranzo alla Pinetina BOZZANI-INTER.IT

L'Augurio

Tranquillo Pupi, è tutto scritto!



La più bella sarà la prossima... lo ti aspetto!

E l'amico ha preso la pagina Gazzetta

La pagina comparsa mercoledì sulla Gazzetta è un'idea di Federico Enrichetti, amico e socio di Zanetti, che ha voluto «dire in bocca al lupo in maniera diversa, con quasi tutte le fasce da capitano che Pupi ha messo al braccio, a una persona speciale, che meritava un augurio speciale»

sari e spero di scambiare di nuovo il gagliardetto con lui. E' venuto anche Antonio Cassano: ho capito che era lui perché ha cominciato ad urlare per i corridoi della clinica... Se paradossalmente sarebbe meglio non avere l'Europa League per poter puntare allo scudetto l'anno prossimo? Intanto speriamo di andarci, in Europa; poi se così non sarà cercheremo di lottare per il titolo, perché vincerlo non è sempre facile... Di certo, l'Inter dovrà tornare in alto: e siccome conosco il presidente, so che sarà così».

Sacchi e Strama La chiosa lascia aperta una porta per... chissà quanto. «Ora starò di più coi miei bambini, questo è certo. Sacchi ha detto che potrei andare avanti altri due anni? Sacchi ha molta esperienza...». Nel frattempo, anche l'allenatore Andrea Stramaccioni ha voluto inviare un messaggio: «Zanetti per l'Inter non è un giocatore normale - dice il tecnico al sito -: lui è l'Inter, e come l'Inter deve uscire da un momento difficile per tornare grande». Ce la faranno: ancora insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA